



UIA Union Internationale des Avocats
International Association of Lawyers
Unión Internacional de Abogados

Rassemblement des avocats du monde • Bringing Together the World's Lawyers • Reunir a los abogados del mundo

Il Comitato nazionale italiano dell'UIA - UNION INTERNATIONALE DES AVOCATS

RICORDANDO che è funzione costante ed inderogabile degli avvocati attivarsi per garantire il rispetto e la tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali universalmente riconosciuti ed affermati dalla **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948 (con il voto favorevole anche dello stesso Afghanistan), e dai successivi **Patti internazionali dei diritti civili e politici** del 1966, che includono il riconoscimento della libertà ed uguaglianza di tutti gli esseri umani in dignità e diritti, senza distinzione alcuna per ragione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, il diritto di ogni individuo alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona, il diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge, il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, il diritto alla libertà di opinione e di espressione, il divieto di matrimoni coatti, il diritto al lavoro ed all'istruzione, il divieto di essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato, il diritto di ogni individuo in posizione di piena uguaglianza ad essere giudicato da un tribunale competente, indipendente e imparziale al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta; ed inoltre dalla **Dichiarazione delle Nazioni Unite sugli Obiettivi del Millennio** del settembre 2000 (che ribadiscono l'impegno dei leader a livello mondiale di opporsi alla discriminazione delle donne) e dai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite che impegnano gli Stati Membri, tra l'altro, a "raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze" (Obiettivo 5) ed a "promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, fornire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli (Obiettivo 16)

PROFONDAMENTE PREOCCUPATO

- **per la gravità della situazione in Afghanistan**, per la sorte dei cittadini afgani, in particolare le donne, i minori e le minoranze che si vedono concretamente minacciati di perdere la vita, la libertà ed i diritti fondamentali e che si vedono negare fanno richiesta di lasciare il paese e di chiedere asilo politico all'estero
- **per le notizie relative alla formazione di liste di donne nubili** da consegnare coattivamente per soddisfare combattenti, e liste di donne "emancipate", che hanno "osato" studiare e lavorare, da punire e perseguitare, oltre a misure varie di interdizione e divieti, lesive di diritti civili, nei confronti delle donne e di chi non si assoggetta a valori e costumi imposti forzatamente,
- **per la sorte delle avvocate e delle magistrato**, ed in particolare dell'avvocata Latifa Sharifi, un'avvocata di Hawca, storica associazione femminile afgana, specializzata e impegnata nella difesa dei diritti delle donne fin dal 2009 e che in particolare ha assistito donne vittime di violenza domestica nelle procedure di divorzio e per questo ha subito intimidazioni e minacce, la quale si è vista respingere all'aeroporto di Kabul, dove si era recata domenica 15 agosto col marito ed i figli nel tentativo di rifugiarsi all'estero; le intimidazioni e le gravissime minacce di morte subite negli anni, nei confronti suoi e dei suoi familiari, l'hanno costretta ad abbandonare la propria abitazione ed a vivere in clandestinità (come segnalato nell'appello in suo favore pubblicato sul Corriere della Sera del 19 agosto scorso e ripreso da Il Dubbio di venerdì 20 agosto con articolo a firma dell'Avv. Francesco Caia, coordinatore della Commissione diritti umani del CNF).

RITENENDO NECESSARIO partecipare alla mobilitazione in atto nella società civile internazionale per non abbandonare a loro stessi civili inermi e che le donne e le ragazze afgane e

tutto il popolo afgano abbiano il diritto di vivere in sicurezza e dignità e che occorra opporsi in ogni sede ad ogni forma di discriminazione

RIVOLGE IL PROPRIO PRESSANTE ED ACCORATO APPELLO

al Presidente del Consiglio europeo

al Presidente della Commissione europea

all'Alto Commissario per la politica estera della Unione europea,

al Presidente del Parlamento europeo,

ai Presidenti, ai Capi di Governo ed ai Ministri degli Esteri dei Governi di tutto il mondo

ed in particolare dei Governi del G20, questi ultimi convocati a Santa Margherita Ligure il prossimo 26 agosto per la riunione straordinaria sull'empowerment femminile

- perché si impegnino con immediatezza e responsabilità nella **creazione di corridoi umanitari internazionali** in Afghanistan per tutti i cittadini afgani, in particolare le donne, i minori e le minoranze che siano concretamente minacciati di perdere la vita, la libertà ed i diritti fondamentali e che fanno richiesta di lasciare il paese

- perché utilizzino tutti i mezzi a loro disposizione perché il popolo afgano sia messo in condizione di sviluppare una **società giusta ed inclusiva, governata in base ai principi dello "Stato di diritto"** in cui tutte le persone, istituzioni ed entità, pubbliche e private, compreso lo Stato stesso, sono responsabili di leggi che promulgate pubblicamente, ugualmente applicate e giudicate in modo indipendente, coerenti con **le norme e gli standard internazionali sui diritti umani**, assicurando che nessun individuo possa essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato, e che venga garantito in particolare alle donne il diritto ad una Giustizia competente, indipendente ed imparziale, che sanzioni efficacemente le violenze domestiche ed i matrimoni coatti

- perché intervengano in favore della **immediata** concessione all'avvocata Latifa Sharifi della possibilità di lasciare l'Afghanistan, unitamente alla sua famiglia, e di richiedere asilo politico e di altre cittadine e cittadini afgani i cui diritti fondamentali siano stati violati

Il Comitato nazionale dell'UIA - Union Internationale des Avocats attiverà e si metterà a disposizione per iniziative umanitarie in condivisione con le associazioni che operano e sono impegnate per la salvaguardia dei diritti delle categorie a rischio e che non hanno abbandonato il Paese (tra le quali Emergency, la Croce Rossa, l'UNHCR), anche in sinergia con altre organizzazioni di avvocati ed Ordini nazionali ed il Consiglio Nazionale Forense, per assicurare sostegno alle avvocate ed agli avvocati afgani ed alle studentesse e agli studenti di discipline giuridiche che chiedono di lasciare il loro paese.

Roma – Firenze, 24 agosto 2021